



## **Tarcento: l'ambiente e le frazioni**



Adagiata sulle pendici dei monti Chiampeon, Stella e Bernadia, Tarcento, (in friulano Tarcìnt) è naturalmente e storicamente individuata dalla splendida varietà del suo ambiente e dalla sua funzione di cerniera fra l'alta valle del Torre, la zona pedemontana delle Prealpi Giulie, la pianura e le loro genti e culture.

Tarcento è una perla tra il filo azzurrino della catena dei **Musi** ed il chiaro nastro del **Torre**, una perla incastonata tra colline ricche di vigneti e di boschi e costellata di piccoli borghi dove la gente fa ancora paese e conserva gesti e valori, linguaggio e tradizioni riconoscibili e genuini:

da **Collalto** a **Stella**, da **Collerumiz** a **Sedilis**, da **Segnacco** a **Coia** e **Ciseriis**, **Sammardenchia**, **Bulfons**, **Zomeais**, **Molinis**, **Loneriaco**.

La dolcezza dell'ambiente e la sua armonia rasserenante si legano ad un patrimonio storico monumentale non appariscente, ma accattivante, come l'ospitalità sincera si lega alla vivacità culturale.



### **Bulfons**



La frazione, sorta sulla sponda destra del Torre, circa un chilometro a nord di Tarcento, si è sviluppata dal punto di vista urbanistico agli inizi del '900, attorno al grande complesso dell'industria tessile, che in passato ha assunto un ruolo fondamentale per l'economia del territorio tarcentino.

Presso la piccola chiesa annessa al complesso del Cascamificio, si festeggia la Natività di Maria Bambina, la seconda domenica di settembre, con una breve processione.

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



Percorrendo via Lungotorre, che inizia di fronte a Palazzo Frangipane, si giunge in pochi minuti d'auto in vista della grande facciata in pietra del cascificio di Bulfons, che ha rappresentato il cuore economico del tarcentino. La frazione è collegata verso nord con Zomeais e verso ovest, salendo per via Coia di Levante, con i borghi rurali di Coia di Là.

### **Ciseriis**



La frazione è situata all'imboccatura della Val Torre, sulla riva sinistra del torrente.

L'origine del nome (dal friulano **Cjarièsis**), svela l'antica vocazione di questa ed altre località collinari del tarcentino per la coltivazione delle ciliegie. Andando per sentieri a fine primavera, è ancora possibile incontrare vecchi alberi carichi di gustose duracine, la varietà che meglio si adatta al clima

locale.

Fu sede del Vicariatus Sclaborum, fino al 1840, il cui vicario garantiva l'assistenza religiosa alle popolazioni slavofone residenti nella zona a nord di Tarcento, da Coia a Sedilis all'Alta Val Torre. Fu inoltre sede comunale sino al 1928.

A Ciseriis si festeggia San Carlo Borromeo, il 4 novembre. In occasione della Madonna del Buon Consiglio, nel mese di ottobre, si svolge una processione e viene organizzata una piccola festa di paese. Dalla chiesa parrocchiale di Tarcento si scende al ponte sul Torre attraverso via Morgante; quindi si svolta a sinistra in via Julia, proseguendo verso nord, verso Lusevera e la Slovenia, per circa due chilometri. In alternativa è possibile giungervi dalla confinante frazione di Zomeais.

### **Coia**

La collina che domina Tarcento, carica di storia e di tradizioni, ha nel famoso "Cjscjelàt" (Castellaccio) il punto focale che si anima la notte dell'Epifania, illuminato dalle fiamme del "Pignarûl Grant".

Dalla collina si possono ammirare i più bei panorami di Tarcento e dei suoi dintorni, percorrendo antichi sentieri tra vigne, olivi e castagni.

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



Patrono è San Lorenzo, che viene festeggiato con una sagra che unisce alle peculiarità enogastronomiche ed alla bellezza del luogo anche vari eventi d'interesse: sul piazzale antistante il Cjcsjelat, e occhi puntati sulle stelle cadenti della magica notte del 10 agosto.

Per l'Immacolata Concezione, 8 dicembre, si svolge inoltre l'antica processione, percorrendo il famoso "Gir de Madone"; nell'occasione si assaggia il vino novello, denominato "vin de Madone".

Coia è collegata a Tarcento principalmente da via del Castello, che si raggiunge percorrendo da piazza Libertà il viale Marinelli, iniziando poi a salire da via Coianiz. In alternativa, si può percorrere via Lungotorre fino a Bulfons e svoltare a sinistra in via Coia di Levante, risalendo la ripida stradina asfaltata con pendenze che in alcuni tratti sfiorano il 20%, ideale meta per i più coraggiosi ciclisti.

### **Collalto**



La frazione è situata sul colle più meridionale di Tarcento, con la chiesa ed il campanile ben visibili a chi giunge in paese dalla via di accesso principale (via Udine). Attorno al colle della Chiesa si è sviluppato il centro abitato, con le sue corti rurali, i suoi viottoli e le belle scalinate.

A Collalto, nell'ultima domenica di carnevale, si festeggia la Madonna del Sacro Cuore di Gesù, un tempo occasione di ritrovo degli emigranti prima della partenza "per Gjarmaniis" (Germania e paesi del nord Europa).

Collalto è la prima frazione che si incontra entrando a Tarcento da sud, una volta lasciata la statale Pontebbana.

E' unita al centro, distante circa tre chilometri, dalla provinciale Tarcentina (via Udine). E' pure raggiungibile percorrendo viale della Stazione e quindi svoltando a sinistra in via dei Fagnà, proseguendo per un paio di chilometri fino a giungere in piazza Gastaldo, alla base del colle.

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



## **Collerumiz**



La frazione più occidentale di Tarcento è posta su un colle eocenico, lambito a nord-ovest dal corso del rio Urana e collegato a sud, attraverso una serie di bassi rilievi, con il poggio di Collalto.

Collerumiz è caratterizzato dal borgo principale, Nanini, e da due piccoli agglomerati rurali a settentrione: borgo Del Pino e Anzil.

Si festeggia San Giuseppe sposo di Maria, la prima domenica dopo Pasqua.

La chiesa parrocchiale, a lui dedicata, fu costruita tra il 1850 ed il 1860.

All'interno si trova un affresco di Tita Gori di Nimis, eseguito nel 1930,

raffigurante la Beata Vergine Maria.

La prima domenica di settembre si festeggia inoltre la Madonna di Pompei, con bella sagra paesana nella rinnovata piazza del Pozzo.

Dal centro di Tarcento (piazza Libertà), percorrendo in direzione ovest il viale Matteotti e quindi via Mazzini, dopo un chilometro e mezzo si svolta a sinistra, proseguendo per via dell'Ancona sino al cavalcavia sulla ferrovia. La sommità del colle, che coincide con il centro della frazione, si raggiunge imboccando a destra la salita di via del Colle.

## **Loneriaccio**



La frazione di Loneriaccio si colloca nell'ambito delle colline meridionali del comune, in destra Torre.

Il centro abitato ha mantenuto una struttura raccolta attorno al colle della chiesa dei Santi Patroni Gervasio e Protasio, festeggiati il 19 giugno. La chiesa è citata in documenti del 1360.

Al suo interno tre altari: il maggiore, in marmo, dedicato ai Martiri titolari; il secondo alle Anime purganti; il terzo a S. Antonio da Padova. A pochi passi da Loneriaccio si trova l'antico borgo turrito di Villafredda, autentica perla architettonica nella cornice naturale dei colli meridionali.

### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



Dal centro di Tarcento (piazza Libertà), seguendo verso sud la strada statale 356 (via Angeli), si giunge a Molinis e quindi, mantenendo la destra prima del ponte sul Torre (via Ellero), si prosegue per via Tricesimo fino a salire il colle di Loneriaccio e Villafredda, che dista 2,5 Km dal centro.

### **Molinis**

Molinis: toponimo che svela l'origine della frazione, sviluppatasi nei secoli addietro lungo le rive di una importante roggia del Torre, oggi asciutta ed in molti tratti interrata.



Vi sorsero numerosi **opifici**: segherie, mulini e battiferro, che diedero prosperità economica all'abitato.

Dopo il ponte sul Torre, sulla strada per Nimis, si incontra la località Pradandons, ai limiti occidentali del comune. A Molinis, in ottobre, si festeggia Santa Teresina del Gesù Bambino, alla quale è dedicata la bella chiesetta ricostruita dopo il terremoto.

Molinis è raggiungibile dal centro di Tarcento (piazza Libertà), seguendo per un chilometro e mezzo la strada statale 356 in direzione Cividale (via Angeli).

Prima del ponte, svoltando a destra in via Ellero, si giunge al centro di Molinis; proseguendo invece oltre il ponte, dopo un chilometro si giunge alle abitazioni di Pradandons.

### **Sammardenchia**



La più "nascosta" delle frazioni di Tarcento, adagiata sulle pendici sud-orientali del monte Cjampeòn, a circa 420 m. s.l.m., è composta da sei borghi dai nomi caratteristici: Villa, Boscùt, Socrèt, Ros, Londra e Borgo Zampar. Sammardenchia è un buon punto di partenza per le escursioni sul Faeit - Cjampeòn, noto anche come "la mont di Magnan" (il monte di Magnano), soprattutto in autunno, quando maturano le ottime castagne della zona.

A Sammardenchia si festeggia San Antonio Abate, il 17 gennaio o la domenica successiva, con una semplice festa, molto sentita dalla popolazione e vissuta in un clima paesano.

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



Sammardenchia è collegata a Tarcento attraverso Coia, da cui dista un paio di chilometri percorrendo verso nord via del Castello e quindi via Sammardenchia. Una seconda possibilità è giungervi da Zomeais, proseguendo per via Gaspar e quindi svoltando a sinistra dopo il ponte sullo Zimòr, risalendo la ripida strada che raggiunge le abitazioni del borgo Villa.

### **Sedilis**



Sui colli eocenici posti ai piedi della Bernadia sorgono numerosi nuclei abitativi, caratterizzati da altrettanti borghi che nel complesso formano Sedilis, la frazione più estesa di Tarcento.

Con i suoi punti panoramici, i pregiati vitigni, le antiche osterie, le valli boschive, l'altopiano carsico della Bernadia, gli appuntamenti culturali, Sedilis rappresenta uno dei luoghi più interessanti per escursioni e momenti d'incontro durante tutto l'arco dell'anno.

Il patrono è Santa Giuliana, il 16 febbraio. Si festeggia anche Santa Lucia, il 13 dicembre o la domenica successiva. L'ultima domenica di luglio si festeggia la Madonna della Pace.

La frazione è collegata a Tarcento sia dalla ripida via Villin, che si incontra superato il ponte di Tarcento e proseguendo per via Malignani, sia dalla più ampia e praticata via Bernadia, che si dirama da via Lungotorre. Altre possibilità sono via Val Ronchi, che sale verso borgo Morich a poca distanza dal ponte di Molinis o, da Nimis, sia attraverso Ramandolo sia attraverso via Nimis. Il centro di Sedilis (chiesa) dista dal centro di Tarcento circa 2,5 Km.

### **Segnacco**

Segnacco è già ricordato in carte del 1143 quale "Segnagum"; anticamente sede comunale autonoma. La bella e popolosa frazione adagiata sul versante meridionale del colle di Sant'Eufemia è uno dei luoghi storici più importanti di Tarcento.

A sud il bellissimo panorama delle dolci colline meridionali, verso Fraelacco e Tricesimo, regala al visitatore un'indimenticabile scorcio paesaggistico. A Segnacco si festeggia la Madonna Immacolata l'8 dicembre, mentre in occasione di S.Valentino si tiene la tradizionale festa degli anziani. Anche l'antica e

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



famosa sagra della "Cuarte d'avòst" (Quarta d'agosto) ha origini religiose. Il patrono è San Michele, festeggiato il 29 settembre.

La via principale che conduce al centro di Segnacco è via Alfieri, che si incontra, a destra, poco oltre il cavalcavia sulla ferrovia, lungo la provinciale Udine-Tarcento, provenendo da Collalto.

Da Tarcento vi si può giungere attraverso via Urli, laterale sinistra della provinciale Tarcento-Udine. Seguendo dal centro città via Pasubio, si giunge invece direttamente al colle di Sant'Eufemia, alle spalle della frazione. Segnacco è poi collegata a Molinis e Loneriaco verso ovest da via Alfieri.

## **Stella**



Stella con i suoi borghi di Boreàniz, Michs, Pobra, situati intorno ai 650 metri s.l.m. sulle falde occidentali dell'omonimo monte, è la frazione più elevata del Comune.

Attualmente in fase di avanzato spopolamento, Stella e la sottostante borgata di Malemaseria contavano all'inizio del '900 più di cinquecento abitanti, soprattutto di etnia slava.

A Stella si festeggia l'Esaltazione di Santa Croce (14 settembre). Fino al prima dopoguerra veniva fatta una processione con "bacio delle croci" provenienti anche dal paese di Zomeais.

Ora viene organizzata una piccola festa di paese alla quale partecipano i numerosi stellani emigrati o trasferiti a Tarcento e nei paesi vicini.

Dalla chiesa parrocchiale di Tarcento si segue verso nord via Lungotorre, attraversando Bulfons; giunti a Zomeais, svoltando a sinistra per via Gàspar si prosegue per qualche centinaio di metri e quindi si sale a destra per la strada panoramica del Monte Stella. Dopo aver attraversato il bosco di castagni si giunge a Malemaseria, da cui si prosegue alla volta del campanile di Stella (in auto 10 min. dal centro).

### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694



### **Zomeais**

Raccolta in una nicchia naturale tra il Torre ed il rio Zimor, cinta a nord-ovest dalle pendici meridionali, del monte Stella, la frazione di Zomeais è suddivisa in 4 borghi: Gàspar, Borgo di Sotto e di Sopra (o Macor) e Borgo Micco.



Zomeais è punto di passaggio obbligato per raggiungere la suggestiva valle del rio Zimor o per salire a Stella da Tarcento. Si festeggia il patrono San Sebastiano il 20 gennaio: in tale occasione viene organizzata una piccola sagra di paese. Si ricorda inoltre la Madonna Addolorata, con breve processione.

Dalla parrocchiale di Tarcento seguire verso nord via Lungotorre.

Superata Bulfons, con la grande facciata in pietra del cascamificio, si attraversa il ponticello sul rio Zimor, nei pressi della confluenza tra questo ed il Torre. Il centro di Zomeais, costituito dalla Chiesa di S. Sebastiano, si raggiunge in pochi minuti mantenendo la destra.

#### **Città di Tarcento**

Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD)  
tel. 0432/780630 fax 0432/791694